

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

del professor Paolo Caucci von Saucken, uno dei massimi esperti europei del pellegrinaggio medievale e promotore del XXVIII «Incontro compostellano», che si è tenuto a Perugia dal 27 al 29 maggio 2016.

Il volume si avvale del contributo di 38 studiosi, appartenenti a università e centri di ricerca di tutta Europa. L'opera si suddivide in quattro aree di studio. La prima è incentrata sulle origini del pellegrinaggio e sul culto delle reliquie, che determina i flussi di pellegrini. Si parte dall'*inventio verae Crucis*, ad opera di sant'Elena a Gerusalemme, per arrivare poi alle molteplici *inventiones* e *translationes* delle reliquie dall'antichità cristiana fino all'epoca moderna. Tra i vari luoghi e mete di pellegrinaggio, oltre — ovviamente — a Gerusalemme e a Roma, vengono ricordati Santiago di Compostela e la grotta di San Michele sul Gargano (Puglia).

La seconda area di ricerca è dedicata alle principali manifestazioni e interpretazioni del pellegrinaggio medievale. La maggior parte dei contributi di questa sezione riguarda quel fenomeno ancora oggi molto vivo che è il «cammino di Santiago».

La terza area comprende gli studi relativi alla civiltà sorta intorno alle vie di pellegrinaggio che hanno articolato questa complessa realtà. L'Europa medievale e moderna sarebbe privata di una sua importante radice culturale, se si dimenticassero i vari «itinerari» che l'hanno attraversata, creando delle «vie» che ancora oggi portano un determinato nome.

La quarta area di ricerca è dedicata allo studio dell'immagine come documentazione storica, cioè all'iconografia che ha raccolto il senso e il significato del pellegrinaggio attraverso le opere di protagonisti di ogni settore dell'arte. Anche in questa parte è la figura di san Giacomo che spicca su tutte le altre.

Il volume, nel suo insieme, costituisce uno snodo essenziale per i rinnovati studi sulla tematica dei pellegrinaggi, e rappresenta una precisa espressione della comunità scientifica internazionale, che negli ultimi trent'anni ha approfondito e condiviso, nei centri di ricerca, nei convegni e nelle pubblicazioni, l'intera materia.

Maria Rosaria Natoli

MAURO MAGATTI

PREPOTENZA, IMPOTENZA, DEPONENZA.
È POSSIBILE UN'ALTRA NARRAZIONE
DEL NOSTRO FUTURO?

Venezia, Marcianum, 2015, 56, € 7,00.

Questo testo è stato presentato nell'ambito del Festival Biblico di Vicenza del 2014, dedicato al tema *Le Scritture: Dio e l'uomo si raccontano*.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

L'A., sociologo di fama internazionale, riflette sulla crisi dell'economia globale, che è anche sociale, politica e spirituale, individuandone la radice in quello che egli definisce «circuiti di potenza». In quanto «potere di potenza», la potenza esprime la volontà di aumentare continuamente se stessa, andando sempre alla ricerca di nuove possibilità ed esperienze: «Il circuito "potenza – volontà di potenza" tende a dispiegarsi nella forma della "prepotenza", censurando l'"impotenza"» (p. 16).

La potenza è definita da Magatti come un poter fare che cerca continuamente nuove possibilità, senza mai essere completamente soddisfatto dei risultati conseguiti. Non si tratta di una realtà necessariamente negativa, perché negli ultimi trent'anni la potenza ha aumentato la propria capacità di suscitare opportunità di vita in modo sempre più veloce e diffuso attraverso la creazione di un sistema tecnico di tipo planetario. L'espressione massima del potere si trova nello sviluppo del sistema tecnologico che, a partire dall'Ottocento, è cresciuto progressivamente fino a divenire l'ambito all'interno del quale si svolge la nostra vita, sia personale sia collettiva.

100

Tuttavia la volontà di potenza, che censura qualsiasi forma di debolezza stigmatizzandola come impotenza, genera enormi problemi. La via di uscita da questa condizione è individuata dall'A. nella «deponenza», che ci consente di comprendere molte situazioni della nostra vita in cui siamo responsabili delle nostre azioni, ma non padroni delle stesse: «La deponenza è il riconoscimento che, oltre la nostra azione, c'è qualcos'altro che non è un limite in senso negativo [...], ma un limite sano che ci consente di stare al mondo» (p. 48). L'accettazione sana del limite che inerisce alla vita umana consente di riconoscere che c'è altro da sé, e quindi di ricomprendere l'idea della libertà.

Donatella Scaiola

ENZO DI NATALI

BIOETICA E MAGISTERO. DA PIO XII A PAPA
FRANCESCO*Favara (Ag), Medinova, 2015, 943, € 60,00.*

Se ci si pone in ascolto del dibattito bioetico che caratterizza i nostri giorni, può accadere che si senta addirittura il pensiero bioetico di ispirazione cattolica come uno strenuo difensore di posizioni connesse al concetto di sacralità della vita, cui si contrapporrebbe un argomentare laico in base alla sua dignità.

Il pregio di questo volume di Enzo Di Natali sta nella preziosa opera di